

Teologia e scienza a confronto

Al convegno annuale dell'Issr ne hanno parlato Giandomenico Boffi e Giuseppe Lorizio

“ Il rapporto tra la ragione e la fede è stato al centro dell'interessante convegno annuale che si è svolto lo scorso 14 marzo all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Forlì.

Il gruppo di studio formato dai docenti Davide Brighi, Alessandro Russo, Luca Tampellini e Annalisa Marinoni ha voluto porre all'attenzione degli allievi e degli intervenuti una tematica assai dibattuta negli ultimi anni invitando due relatori di eccellente livello: il matematico Giandomenico Boffi dell'Università Luspicio di Roma e il teologo Giuseppe Lorizio, dell'Università Lateranense. “Ragione umana tra scienze dure e teologia” era il titolo della conferenza che ha sollecitato una riflessione e un dibattito tra le scienze matematiche e la religione, giungendo alla conclusione che avevano già delineato papa Giovanni Paolo II



Da sinistra il teologo Giuseppe Lorizio e il matematico Giandomenico Boffi

e Benedetto XVI, rivolto a un dialogo tra i due saperi, perché comunque intrecciati nel processo del pensiero, in quanto esiste un'unica ragione umana. L'una completa l'altra, senza per questo rinnegare le proprie caratteristiche o le personali peculiarità, perché la fede ha bisogno della razionalità, così questa non è in grado di rispondere ad ogni domanda. Gli interventi dei relatori hanno mostrato la ricchezza di dati storici, teologici e culturali del

cattolicesimo, offrendo una panoramica complessa e articolata sull'argomento. Piena soddisfazione è stata espressa dal vescovo della diocesi di Forlì Bertinoro che ha auspicato l'organizzazione di altre occasioni di approfondimento per la formazione degli allievi. Dello stesso parere è il direttore dell'Istituto, padre Dino Dozzi, che sottolinea la necessità di offrire una formazione completa che possa soddisfare le esigenze di coloro che decidono di intraprendere

un percorso di studio in questo ambito. “Noto con soddisfazione - racconta don Dozzi - l'alto numero degli iscritti e quest'anno sono 250. Ciò significa che l'interesse è elevato e noi cerchiamo di offrire la formazione e gli approfondimenti necessari all'altezza della richiesta. I convegni rappresentano un ulteriore arricchimento dell'offerta formativa dell'Istituto, ma abbiamo organizzato anche altri interventi come quello sulla nuova Intesa Cei-Miur per gli insegnanti di Religione Cattolica, aperto a tutti coloro che sono impegnati in questo ruolo. Nella ricorrenza dei cinquant'anni dell'apertura del Concilio Vaticano II abbiamo affidato uno specifico corso a don Erio Castellucci e non escludo che il convegno dell'anno prossimo possa interessare invece lo stile di papa Francesco. È una ipotesi che permette di considerare il panorama ecclesiale e umano nella completezza”.

SERENA VERNIA